

VISITE GUIDATE AL CASTELLO DI CUSAGO

Domenica 26 settembre la delegazione di Milano, indispeso l'arch. Antonello Vincenti, già relatore al Museo del Duomo il 17 marzo u.s. sullo stesso tema, con la presenza del coordinatore prof. Umberto Timossi, della segretaria dott. M. Cristina Ricci, autrice di *Fortificazioni del Basso milanese* contenente una scheda su Cusago e dell'arch. Maria Mascione, ha illustrato il castello di Cusago in una serie di tre visite (ore 11,14 e 15) e di una supplementare alle 16, con l'ausilio della recente bibliografia sull'argomento e con i puntuali e vividi disegni di Antonello Vincenti sul monumento e sul suo ambiente. Le lezioni si articolavano intorno all'aspetto esterno (centri di interesse massimo la loggia, ma anche la fascia dipinta e la torre arcaica, ma utilizzata in senso nuovo quale filtro fra la città e il luogo del potere, come suggerisce C. Perogalli) e poi al carattere del portico con gli

Cusago (MI), Castello Visconteo, l'angolo nordorientale con la loggetta (ora murata) di Ludovico il Moro.



elementi classici che, attraverso le forme della torre rinnovata, rimandano alla dimora milanese degli Stampa di Soncino.

L'interesse dei visitatori era poi calamitato dalla sala del cinquecentesco camino residuo (l'altro, purtroppo essendo negli anni recenti scomparso) e dal grandioso ambiente dell'ala meridionale, senza che, nella didattica rassegna, sfuggisse il carattere di base della località, che, grazie all'originaria boscosità favorevole all'esercizio della caccia, orientò sempre la politica dei Signori di Milano nei confronti di questo edificio, non certo necessario ad alcun tipo di difesa, ma rispondente a varie funzioni: da quella di luogo di riposo dalle fatiche cittadine a quella di sede di rappresentanza ai massimi livelli, quando non di supporto per le incombenze più umili (ospitalità di indigenti e appestati nel fabbricato sussidiario della cascina Palazzetta, almeno per le epoche di decadenza del castello stesso); fondamentale poi la risposta dei Signori alle sollecitazioni di questo ambiente attraverso l'arricchimento progressivo del sistema di comunicazione e trasporto per via d'acqua con la ben nota rete collegante Cusago a Milano oltre a Pavia e ad Abbiategrasso.

La popolazione di Cusago, ma pure i lettori dei giornali di aree lontane della Lombardia, avvertiti della possibilità di questa visita, hanno accolto cordialmente l'invito, anche per la preoccupazione diffusa sulla sorte del monumento, ormai abbandonato da anni, ma sempre presente alla coscienza collettiva come parte inalienabile del contesto locale e del patrimonio artistico regionale e hanno gradito, con sollievo, le notizie sulla sollecitudine dimostrata per il monumento dalle Sovrintendenze e dai nuovi proprietari, che fanno sperare per il castello un ritorno in tempi ragionevoli all'antico splendore.

Umberto Timossi